

COMUNITA' MONTANA Gennargentu Mandrolisai

Copia

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNITARIO

N. 97 del 11.12.2018 Prot. 3815	OGGETTO: SNAI. Strategia d'Area Gennargentu Mandrolisai. Ambito tematico Istruzione. Esame e determinazioni
--	--

L'anno Duemiladiciotto il giorno undici del mese di Dicembre ore 18.45 nella sala riunioni della Comunità Montana Gennargentu – Mandrolisai a Sorgono, per determinazione del Presidente, partecipata ai Signori componenti a norma di legge, si è riunito in II° Convocazione, il Consiglio della Comunità Montana “ Gennargentu – Mandrolisai”.

Presiede la seduta il Presidente Dott. Alessandro Corona;

Risultano presenti all'appello nominale:

NOME E COGNOME	Presenti	Assenti
1 - Alciator Alessandro		x
2 - Casula Sebastiano	x	
3 - Corona Alessandro	x	
4 - Curreli Salvatore		x
5 - Demuru Marco	x	
6 - Littarru Gian Luigi	x	
7 - Loche Flavia Giovanna Chiara	x	
8 - Mameli Gualtiero	x	
9 - Manca Antonio Andrea	x	
10 - Peddio Francesco Mario	x	
11 - Retanda Giovanni Maria		x

Consiglieri assegnati n. 11 in carica n.11, presenti n. 8 assenti n. 3

Assiste il Segretario della Comunità Montana D.ssa Angela Daga

IL CONSIGLIO COMUNITARIO

Dato atto che sono presenti ai lavori il Sindaco del Comune di Sorgono, Giovanni Arru, e l'assistenza tecnica Ditta PLANS di Nuoro, rappresentata dall'ing. Francesco Licheri e dall'arch. Valentina Licheri;

SENTITA la relazione del Presidente con la quale riferisce che è pervenuta una nota dal Comitato Nazionale per le aree interne con la quale si chiede di trasmettere la Strategia entro il giorno 08 gennaio 2019. Riferisce, inoltre che il consigliere Littarru, Sindaco comune di Desulo, ha consegnato una proposta sul tema dell'Istruzione, che viene distribuita in copia a tutti i presenti.

Il Presidente invita il consigliere Littarru a esporre la sua proposta, poiché è stata appena consegnata e pertanto è necessario che venga illustrata da chi la propone. Il consigliere Littarru evidenzia come non essendo pienamente a conoscenza dei contenuti della sua proposta, ritiene che sia più opportuno che il Presidente parta dalla illustrazione della propria. Il Presidente, prende atto ed espone la propria proposta presentata nella seduta precedente.

SENTITO il Presidente che in premessa ricorda ai presenti che nelle osservazioni riportate dal Comitato Tecnico Aree Interne, in esito all'approvazione del Preliminare di Strategia dell'Area, riguardo al tema dell'istruzione si ribadisce che "la SNAI non può andare in deroga a quanto prescritto dal D.P.R. 81/2009 rispetto i numeri minimi alunni/classe ed invitano l'area ad una riflessione più ampia con la Regione, USR e DS per ripensare all'organizzazione dell'istituto superiore sia in termini di localizzazione che di indirizzi rispetto al bacino di utenza e all'utilità degli stessi nell'ottica di uno sviluppo locale mirato": la mia proposta parte dall'idea di un Polo Unico, con una scuola nuova sia dal punto di vista architettonico che didattico – educativo, anche attraverso la riqualificazione degli edifici già esistenti, ritenuti più idonei dal punto di vista strategico. Una scuola che offra spazi ludico - ricreativi, strutture sportive, biblioteche, capace di sviluppare capacità creative e artistiche, integrare e stimolare le relazioni. Un Campus con tutti i servizi che rappresenti una scuola innovativa che investe sul capitale umano, in grado di creare nuovi scenari. Nel frattempo che si realizza gli studenti potrebbero essere ospitati in una delle strutture già esistenti e iniziare il percorso di crescita comune. Occorre capire dati, numeri e statistiche ci fanno vedere come stanno le nostre scuole e che stanno diventando penalizzanti. A questi numeri aggiungiamo lo spopolamento, il trasporto, il tessuto economico, ecc. E' fondamentale garantire la possibilità di scelta. Quindi non dobbiamo ridurre gli indirizzi, anzi dobbiamo tutelarli ancora di più e renderli funzionali a tutte le strategie di sviluppo del territorio. Il Polo Unico favorisce

la crescita personale e culturale. Ho presentato la proposta per giungere ad un punto operativo e pratico nel dare la possibilità oggi e domani di studiare in scuole belle. Una strategia per non perdere ulteriori studenti è quella di far condividere da subito la stessa struttura. Noi non possiamo derogare nessuna norma e l'attuale situazione non può durare ancora per lungo tempo.

Il Presidente dà la parola al consigliere Littarru affinché illustri la proposta che ha presentato;
Sentito il consigliere Littarru: Occorre ribadire la questione dei numeri, in Sardegna non può essere equiparato alle altre regioni.

Sentiti i consiglieri:

Manca A.: Non è detto che sia solo un Polo

Loche F.: Per il Comitato noi dobbiamo trovare la via per rafforzarli tutti senza chiuderne neanche uno. Quindi dobbiamo valorizzarli;

Mameli G.: Non abbiamo mai fatto nessuna battaglia per salvaguardare nessuno degli Istituti del territorio e neanche per favorire la frequenza;

Littarru: Io non chiudo niente se vogliono lo chiudono loro

Presidente: Il ragionamento del consigliere Littarru può essere giusto ma vi invito a non farlo. Noi dobbiamo trovare soluzioni perché fra qualche anno muore tutto, perdiamo scuole, indirizzi, tutto. Noi dobbiamo renderci conto che fra uno due anni i nostri istituti sono morti. Se ci sono idee diverse esponetele, però se decidiamo che lasciamo tutto fermo e aspettiamo che muoiano da soli e li chiude lo Stato dovrà essere verbalizzato e messo ai voti, considerata anche la scadenza che ci stanno dando. In linea di principio possiamo essere tutti d'accordo ma nella pratica dobbiamo essere responsabili. Noi abbiamo già fatto una proposta con l'assistenza tecnica che ci hanno bocciato. Una proposta che integrava gli istituti esistenti, che utilizzava la teledidattica, che spostava studenti da una parte all'altra. Mi permisi di dire allora, che pur apprezzando il tentativo di salvaguardare l'esistente ritenevo che la proposta sarebbe stata bocciata sia dal punto di vista didattico che organizzativo, e così è stato. Ci hanno chiesto anche di valutare se ci servono tutti gli indirizzi che abbiamo. Rispetto a questo punto ci tengo a ribadire che gli indirizzi presenti, saranno utili al territorio così come lo sono stati in passato e inoltre garantiscono la possibilità di scelta. Certo, sarà molto difficile mantenere gli indirizzi dislocati nei vari paesi, perciò facciamo un ragionamento completo.

Manca A.: Potrebbe essere che ci stavano chiedendo di studiare se vogliamo gli stessi indirizzi o altri, al di là del numero.

Sentito l'intervento dell'ing. Licheri Assistenza tecnica: Sugli indirizzi mi sembra che non avete ragioni per litigare. Volete mantenere gli indirizzi legandoli alla Strategia, es. Industriale alimentare di Tonara, alberghiero di Desulo legato al turismo montano. Il metodo diventa sostanza in questo caso. Il Presidente ha presentato una proposta di Campus Unico, vediamo l'altra proposta di Littarru "La scuola dei paesi";

Littarru: Questo è il momento per reagire. Io voglio l'istituto anche con il minimo degli studenti dobbiamo dire di no;

Presidente: Il tuo discorso a livello ideale può andare bene, però a livello pratico è attendismo. Il fenomeno dei numeri non può essere modificato dai Sindaci. Dobbiamo dare soluzione al problema. Ho letto la proposta di Littarru. Non è carente nei contenuti, ma non ci fa conseguire l'obiettivo. Non possiamo andare in deroga e certe parti vanno in quella direzione. Crediamo poi che andare in deroga sia la soluzione giusta? Avere classi di 5, 6 alunni secondo voi è il meglio? Entro qualche anno non si riusciranno nemmeno a fare le prime e le seconde classi nella maggior parte degli Istituti presenti, lo si può intuire dai dati. Ci vogliamo assumere la responsabilità di non aver saputo creare una proposta per contrastare questa possibilità? O crediamo che basterebbe andare in deroga per risolvere i problemi? Se ci ritroveremo con una prima classe con due alunni iscritti che si propone di fare? Superiamo la paura di chiudere le strutture facendo in modo di dare sempre la possibilità agli studenti di scegliere. Da qui alla decisione dovremo continuare a confrontarci spesso. Quindi dobbiamo fare un patto ed assumerci la responsabilità. Se qualcuno crede che mi assumo la responsabilità da solo dell'eventuale disastro si sbaglia. Assumiamoci tutti il compito di dare una soluzione al problema dell'istruzione nel territorio. Auspico che arrivino anche ulteriori proposte, per ampliare la discussione democratica.

Loche F.: C'è il problema della Regione che non ci sta dando alcun sostegno.

Presidente: Abbiamo il dovere di dimostrare, con gli atti e con i fatti, che vogliamo costruire concretamente la nostra Strategia SNAI. Dagli atti emergeranno chiaramente quelle che sono state le problematiche riscontrare, come la lentezza della consegna dei dati, la parzialità degli stessi, la mancanza di assistenza ecc.;

Sentito l'intervento dell'ing. Licheri Assistenza tecnica: Noi abbiamo preparato le schede. Il direttore del CRP ha detto pubblicamente che la SNAI finanzia servizi e la Regione finanzia lo sviluppo. C'è un problema di coordinamento con il GAL, molto urgente. Dobbiamo verificare che non ci siano doppioni: le schede Potenziamento e sviluppo filiere; Rete culturale; Piano internalizzazione; Club di prodotto; Trenino verde Progetto turistico pilota, saranno finanziate dalla Regione alla quale andranno trasmesse. Per la SNAI le schede sono sei. In

alcuni casi come la mobilità e salute non abbiamo dati, chiedo di poterli chiedere direttamente. Per la scheda dell'istruzione l'ossatura della scheda è stata fatta, bisogna stabilire la strategia;

Presidente: Noi dobbiamo decidere la proposta. Per dare un senso al punto in esame noi dovremo essere in grado di prendere una decisione. Valutare le proposte e scegliere quella che ci conviene di più. Prendiamo atto di quello che hanno detto sinora. Almeno due proposte o tre. Per poter scegliere occorre che la proposta sia valutabile. Dobbiamo farlo serenamente e raggiungere una sintesi, evitando la demagogia e guardando alle possibili soluzioni.

Nel pubblico presente nella sala ci sono dei docenti dell'Istituto tecnico di Aritzo che chiedono di poter intervenire ed il Presidente concede la parola

Prof. Pina Ariu: Visione delle problematiche che sono tante. Trattenerne i ragazzi del territorio vuol dire qualità. Hanno bisogno di confrontarsi, di stimoli, di essere competitivi ed una classe di 5 studenti non è stimolante. I numeri fanno la differenza anche sul fronte delle opportunità finanziarie. Una Scuola della Montagna, intraprendente, moderna e dinamica, con modelli educativi flessibili, con la mensa, lo sport, ecc. per l'intera giornata. Si risolverebbe anche il problema dei trasporti perché confluiscono tutti in un unico posto. Pensiamo ad un nuovo progetto di scuola, superando le divisioni che hanno portato solo ad un impoverimento culturale. Un Unico Polo ci farebbe razionalizzare le spese e spenderle per altre cose importanti. Pensiamo ai ragazzi all'offerta formativa;

Prof. Mariangela Cuccui: Riflessione sulla scuola, nessun Sindaco deve pensare che la scuola è la sua, è del territorio. Manca la parità di condizioni per accedere agli Istituti. Un Unico Polo consentirebbe di allargare l'offerta formativa. I numeri scarsi non ci fanno accedere ai finanziamenti dell'Unione Europea. Concetto di scuola allargato. Vorrei che tutti i ragazzi abbiano la possibilità di scegliere. Esiste il problema della dispersione in presenza. Una idea di scuola che dia soluzione ai problemi, compresi quelli delle famiglie. Tutti abbiamo la responsabilità di cosa dare. Momento giusto per riflettere e prendere decisioni perché la situazione è grave. E' un patrimonio che appartiene a tutto il territorio non ad un sindaco. Perché i giovani restino nel territorio dobbiamo renderlo attrattivo anche per loro.

Prof. Ugo Onano: Sono d'accordo con le colleghe. Io ho fatto una scelta restare in questo territorio. Chiedo ai Sindaci di trasmettere il senso di appartenenza ai giovani di questo territorio. In che modo gli amministratori interagiscono con le famiglie per capire se le scelte sono legate a ragioni di opportunità più o meno consapevoli.

Sentito il Presidente: Se si parte dai dati si può avere una visione della ragione o del cuore. La mia idea è che se all'Istituto di Desulo sposto quelli che vanno fuori, Isili e Ghilarza la

situazione non cambia. La proposta deve garantire la possibilità di scelta, che contempli il servizio trasporto, che rivitalizzi i paesi e che possa attrarre utenza da altre zone, perché si sarà creato un polo di eccellenza;

Sentito il consigliere Casula S. Quando si parla di scuola bisogna partire dalle scuola primarie. Il Comune di Belvì ha affrontato questo problema con il risultato che conosciamo non ha più scuole. Adesso il problema sta arrivando anche per gli altri . Dobbiamo fare un discorso di territorio e di qualità a partire dalle elementari;

Sentito il Sindaco del Comune di Sorgono: Problema vero soni i numeri dalla scuola primaria man mano che si va avanti diventano problemi delle Superiori. I ragazzi vanno dove ci sono ragazzi quindi scelgono in base a quello. Nella frequenza poi magari si ritirano o cambiano. Concordo con Littarru. Oggi ci troviamo a prendere decisioni importanti come Sindaci. In ogni Comune devono essere garantiti i servizi. Il Problema dei numeri non è adatto per la Regione Sardegna, sono studi che vengono fatti avendo come modelli altre regioni popolate: La Sardegna va stralciata da questo discorso, per noi deve essere fatta una norma diversa;

Presidente: L'intervento del Sindaco di Sorgono, Arru, parte da una analisi dei numeri che ci penalizzano. Il problema è questo da un lato vogliamo le classi con 5 alunni però ha anche detto che i giovani vanno dove ci sono altri giovani. C'è la coscienza di capire che forse non è utile oggi avere una classe di 5 studenti.

A conclusione dell'ampio dibattito il Presidente ribadisce che le proposte devono essere definite considerando anche le indicazioni che ci hanno dato e propone la convocazione del Consiglio per il giorno 17.12.2018 alle ore 17.30 in 1° convocazione e alle ore 18.30 in 2° convocazione con gli stessi punti dell'OdG della seduta odierna

Tutto ciò premesso

ACQUISITI i pareri espressi ai sensi dell'art. 49 del decreto legislativo n.267/2000;

con voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni meglio espresse in premessa narrativa del presente atto, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte come parte integrante e sostanziale del medesimo:

1. di convocare il Consiglio Comunitario per il giorno 17.12.2018 alle ore 17.30 in 1° convocazione e alle ore 18.30 in 2° convocazione con gli stessi punti dell'OdG della seduta odierna

Ai sensi dell'art.49 D.lvo n° 267/2000 il segretario esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione.

Il Segretario: Dott.ssa Angela Daga

Letto, confermato e sottoscritto

Il Presidente
- F.to Corona -

Il Segretario
- F.to Daga -

Certificato di pubblicazione

Certifico che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio on line di questo Ente in data odierna dove rimarrà per quindici giorni consecutivi.

Sorgono 21.12.2018

Il Segretario – Dr.ssa Angela Daga

Copia conforme all'originale per uso amministrativo

Sorgono 21.12.2018

Il Segretario
- D.ssa Angela Daga

